

Autovelox, 3 ricorsi respinti in appello

Il giudice ribalta la sentenza e dà ragione di nuovo al Comitato No gabelle

CECINA. Nuovo cambio di fronte nella guerra dell'auto-velox tra Comune di Riparbella e Comitato "No gabelle". Ieri mattina, al tribunale di Cecina, udienza davanti al giudice Paolo Bernardini: in discussione tre ricorsi presentati dal Comune contro la sentenza del giudice di pace che lo condannava anche al pagamento delle spese processuali accogliendo il ricorso del comitato cittadino, patrocinato dai legali Flavio Nuti e Augusto Gotti.

Bernardini, ribaltando il proprio precedente pronunciamento (del giugno scorso) ha accolto l'eccezione processuale sollevata dalla difesa del comitato, con la quale si rilevava «l'inammissibilità dell'ap-

pello in quanto proposto con atto di citazione e non con ricorso, come prevedono gli articoli 22 e 23 della legge 689/81 in materia di sanzioni amministrative».

La difesa del comitato ha segnato dunque un punto a favore sul noto studio dell'avvocato Viciconti (che difende il Comune di Riparbella) su un problema procedurale che è attualmente molto dibattuto. La sentenza del giudice Bernardini è destinata a fare scuola perché è una delle poche sentenze emanate in Italia su una questione che ha pochissimi precedenti. «La legge di riforma del processo, quando ha introdotto l'appello contro le sentenze del giudice di pace -

spiega Nuti -, non aveva previsto né indicato qual era la forma con cui proporre l'impugnazione. Per cui, a fronte di alcune sporadiche sentenze che sostenevano l'applicazione dell'art. 359 del Codice di procedura civile (secondo cui la forma dell'impugnazione è l'atto di citazione) è prevalso l'orientamento fatto proprio dal giudice Bernardini e ripreso anche in una recentissima sentenza della Cassazione, secondo la quale la forma dell'impugnazione è invece quella del ricorso trovando applicazione anche in secondo grado della disciplina e delle preclusioni (termine di deposito di 30 giorni) di cui agli art. 22 e 23 della legge 689/81».

Se questo è l'orientamento prevalente, anche gli altri 40 ricorsi pendenti saranno respinti.

Intanto la guerra dell'auto-velox va avanti. Il Comitato No Gabelle sembra intenzionato ad avanzare una proposta al Comune per risolvere in via bonaria la mole di contenzioso pendente. E invitando l'amministrazione a focalizzare la propria attenzione sulla validità delle scelte a suo tempo effettuate relativamente all'appalto concesso alla Centro servizi, coinvolta nelle indagini della guardia di finanza di Milano. Anche la magistratura di Livorno ha aperto un'indagine che è in corso di conclusione.